TECHE UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_2558_009**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

Torino 9. Agosto 1854

Cugino Carissimo! Nel momento che stavo per partire alla volta di Torino, mi consegnarono la gradita vostra, che non potete credere quanto mi sia riuscita cara.

Sempre è d'immenso piacere il vedersi dagli amici ricordati, ma di maggior conforto riesce quando ciò vien fatto nei momenti che si è dalla sorte bersagliati. Io dunque prima di tutto sento il bisogno di ringraziare la cordialità ed amicizia vostra, nonchè pregarvi di far altrettanto con la buona Mamma.

Lo stato desolante della città di Genova mi sarebbe impossibile descriverlo circa 60m persone fuggirono, ed i negozj chiusi; non una persona s'incontra per istrada, infine più del male, lo spavento generale ci spaventava. Noi non pensavamo neppure di muoversi ma la nostra domestica ci minacciò di lasciarci, più Elisa era tutta spaventata, temendo assai questa Bimba la morte ed il suo fisico cominciava soffrire. Fortunatamente un'amico di mio Cognato che trovasi in campagna, ci offerse l'appartamento suo di Torino per due mesi, che abbiamo accettato ben volentieri, disposti di far il sacrificio di spendere una centinajo di franchi d'affitto, purchè si stia più tranquilli, e senza tante angoscie.

Il male cominciava ora a diminuirsi, già il bollettino sanitario portava 79 morti in città, e 63 in provincia, mentre nei giorni passati ne morirono anche 126. Fino ad ora qui non si teme niente e speriamo

che anche a Genova Usserà presto.

Le mie Bimbe crescono tutt'anche, e continuano ad essere carine, e simpatiche a tutti. Sappia il Cielo quando ci sarà dato di andarvi; perchè da qui a tre mesi avrò una terza creaturina, che per la quale mi toccherà lasciar passare del tempo prima di pensare a un viaggio a Genova. Nel mese ventura andate io spero ~~a Ge~~ in questo per me tanto delizioso luogo, quivi vi ricordate le lunghe passeggiate che facevamo insieme l'anno scorso, le insolenze delle mie Bimbe, infine tante piccole cose che vi potranno forse a promuovere qualche volta il nome dell'Eleonora.

Luigia mi scrisse, rispetto per la salute di lei e d'Augusto, di Jannino mai non mi parla, quindi non potei ancora preci=samente sapere se sia vera o falsa la triste notizie che mi venne all'orecchio, di questo disgraziato giovane. Povera Luigia quanto è sfortunata! Se non vi fosse di troppa pena mi fare=te un vero piacere scrivermi dettagliamente come stà la cosa, e se Momi studia, giacchè anche di lui ebbi nuove poco consolanti. Addio buon Ippolito, divertitevi nelle prossime vacanze, salutate tutti di vostra famiglia ed aggradite i baci delle Bimbe mie i saluti di mio marito, ed una cordiale stretta di mano

Vostra aff. Ved. Cugina Eleonora

ms 2558/9

Torino 9. Agosto 1854

Cugino Carissimo! Nel momento che stavo per partire alla volta di Torino, mi consegnarono la gradita vostra, che non potete vedere quanto mi sia riuscita cara.

Sempre è d'immenso piacere il vedersi dagli amici ricordati, ma di maggior conforto riesce quando ciò vien fatto nei momenti che si è dalla sorte bersagliati. Io dunque prima di tutto sento il bisogno di ringraziare la cordialità ed amicizia vostra, nonchè pregarvi di far altrettanto con la buona Mamma.

Lo stato desolante della città di Genova mi sarebbe impossibile descriverlo. circa 60m persone fuggirono, i negozi chiusi; non una persona s'incontrava per istrada, infine più del male lo spavento generale, vi spaventava. Noi non pensavamo neppure di muoverci ma la nostra domestica ci minacciò di lasciarci, più Elisa